ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA RIFORMA DELLE CASSE PENSIONI ALLA CAMERA

Da parecchi giorni, venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Saporito sulla riforma delle pensioni civili e militari.

Non si tratta di cosa affatto nuova, poichè ce ne siamo anzi dovuti occupare qualche mese fa, sullo scorcio della passata sessione, ma si tratta di cosa che interessa una grande parte d'italieni, desiderosa oggi più che mai di persuadere che, lasciati da una banda gli espedienti di tesoreria che possono fondarsi sul servizio delle pensioni, rimane integra la questione del più conveniente assetto degli assegni vitalizi agli *impiegati civili* ed ai militari.

Sentiamo quindi il dovere di occuparcene diffusamente, rendendo conto della relazione Saporito, nei punti che maggiormente ci sembrano toccar da vicino tanti vitali interessi.

* * *

Cominciando, l'onorevole Saporito, ricorda dunque le origini del sistema vigente, che ha la sua base principalmente nella legge 14 aprile 1864, riflesso alla sua volta della legge francese del 9 giugno 1853 sulle pensioni civili. Enumera i difetti e gli inconvenienti nella sua applicazione. Richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di avere un ordinamento bilaterale che determini i carichi delle pensioni e provveda in modo adeguato a soddisfarli.

Dei modi possibili e proposti in Francia, cioè il conto individuale ed il sistema mutuo, non ore le accettabile, per le presenti nostre condizioni economiche e finanziarie che il secondo.

Per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata rileva i mutamenti apportati dalla Commissione parlamentare nei casi di ferite, d'infermità o di morte in *battaglia. Essi consistono nel tenere* fermi i massimi di pensione proposti dal Ministero nei casi più gravi o per i militari più anziani, e nel graduare più convenientemente le ricompense negli altri casi.

Conclude per questo riguardo, come la legge per la posizione ausiliaria degli ufficiali, votata nel 1882, per fare un po' di largo ai giovani più capaci, non abbia ragione di essere quando venga approvata la riforma delle pensioni.

* * *

Secondo l'onorevole Spirito, lo scopo principale della riforma delle pensioni, è di ridurre al minimo il carico di bilancio per il *loro soddisfacimento*, determinandolo in misura adeguata nel tempo dei servizi dell'impiegato. Al Parlamento spetterà quindi l'approvazione annua delle somme da pagarsi per i concorsi ordinari e straordinari dello Stato in una cifra che sarà compresa dai 18 ai 24 milioni di lire.

Se la Cassa delle pensioni coi frutti degli interessi composti e delle quote tontinarie, che si procurano con atti di ordinaria amministrazione o si accertano con semplici constatazioni di certificati di vita, potrà pagare pensioni per somme annue di 60 o 70 milioni di lire, non potrà dirsi perciò che al Parlamento sia sottratta la gestione delle pensioni.

Essa sarà soltanto ridotta nei suoi veri termini.

L'operazione, ossia il diritto per gli attuali impiegati di profittare dei vantaggi della nuova legge, forma uno dei punti più importanti della relazione. L'onorevole Saporito dimostra la necessità di accordare questo diritto, regolandone le condizioni, e con opportuni esempi *chiarisce gli effetti* di esso per il Tesoro e per l'impiegato.

Infine, per quanto riguarda l'opportunità della riforma, egli ricorda come le riforme organiche non possano nè debbano ritardarsi, quando ne sia maturo il concetto nella mente del legislatori.

Nè gli impiegati pubblici ed i pensionati debbono paventare sotto la spada di Damocle delle continue necessità del bilancio per il loro sostentamento nella vecchiaia.

La nuova riforma permetterà di garantire *lo Stato da sorprese di rapidi* aumenti nei carichi delle pensioni, e gli impiegati da improvvise riduzioni nella misura di esse, che per la parte corrispondente ai servizi già prestati, rappresenterebbero violazioni di diritti acquisiti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 23.

Si riprende la discussione del bilancio di assestamento.

Si approvano gli stanziamenti e le variazioni del bilancio degli esteri.

Indi si passa alla discussione delle variazioni agli stanziamenti del Ministero della istruzione.

Bonghi lamenta che nel Ministero dell'istruzione non siasi diminuita la spesa del personale e che propongasi anzi un aumento di 56.0 lire. Avrebbe voluto che Boselli avesse manifestati *in proposito alla* amministrazione centrale gli stessi intendimenti del ministro Seismit-Doda.

Seismit-Doda coglie l'occasione dell'*allusione Bonghi per dichiarare che* egli non disse mai di voler procedere subito ad una radicale riduzione del personale; solamente manifestò l'intendimento di *semplificare sollecitamente* l'organismo amministrativo, perchè corrisponda meglio ai bisogni del pubblico riducendo gradatamente il personale esuberante.

Boselli risponde a Bonghi che il lieve aumento al capitolo primo non dipende dall'aumento di personale, ma dal cambiamento dello stato di famiglia di alcuni impiegati.

Lo stanziamento è quindi approvato.

Dopo si passa al bilancio degli interni.

Plebano chiede a *proposito dello* stanziamento pel palazzo del Parlamento se rimanga stabilito che occorre una nuova legge per la nuova spesa relativa al detto palazzo.

Fortis dice che ciò rimane chiaramente stabilito.

Prinetti chiede se con lo stanziamento di 500 mila lire nell'esercizio 1888-89, che ancora esiste, si provvederà al pagamento di impegni assunti per lavori preparatori e di studi relativi al nuovo palazzo del Parlamento, oppure si pagheranno le spese di inizio della costruzione.

Fortis: Le 500 mila lire non serviranno che ad esaurire gli impegni *relativi agli studi preparatori*.

Approvansi quindi tutte le variazioni al bilancio degli interni. Di più si approva un ordine del giorno *proposto dalla commissione e accettato dal* governo, così concepito:

„La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo alle quali rinunzia allo stanziamento delle 500 mila lire inscritte nel bilancio del ministero dell'interno 1889-90 per provvedere alla residenza del Parlamento e che presenterà un progetto di legge a fine di modificare la legge 26 luglio 1888 n. 5593 „.

Approvansi anche tutte le variazioni al bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano anche le variazioni del bilancio della guerra.

Approvansi tutte le variazioni al bilancio di agricoltura e commercio, e *si passa a quello* dell'entrata.

Si approvano tutte le variazioni al bilancio di entrata e si rimanda il seguito della discussione.

La seduta è tolta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Come finì il processo di Piacenza.

Piacenza 23. L'udienza è aperta alle 10. — Gli avvocati non replicano.

Il presidente domanda all'imputato se ha nulla da dire.

Paroletti dice: Ringrazio gli amici della loro valida difesa, e saluto i rappresentanti della *Parte civile* che seppero trasfondere nella severa parola accusatrice la nobiltà e la correttezza dei gentiluomini.

Nel mio articolo — *Alla sbarra* — dissi: o Mattei è un calunniatore o Corvetto è indelicato.

Se il Tribunale mi condanna non essendo state provate completamente le accuse lanciate a Corvetto, Mattei avrebbe il diritto di querelarmi, ed il Tribunale di condannarmi un'altra volta.

Il dilemma che io ho posto rimane così insoluto. Il processo non fece, sulla questione che interessa tutto il paese, quella luce che si aveva il *diritto di attendere*.

Sono quindi costretto a mantenere il dilemma (vivissime approvazioni)

Il tribunale si ritira alle 10.30 per pronunciare la sentenza.

L'aspettazione è grandissima.

Nell'aula e nei pressi del Tribunale c'è moltissima gente che attende con ansia la decisione.

Alle 8 3/4 il Tribunale rientra.

Il presidente legge la sentenza che ha diciannove considerando.

Il tribunale ritiene gli imputati colpevoli di ingiurie e diffamazione continuata a danno del generale Corvetto sotto-segretario del ministero della guerra; esclude il danno del ministero.

Condanna gli imputati a 3 mesi di carcere per il reato di diffamazione, a 100 lire di multa per ingiuria, alle *spese processuali come di legge ed ai* danni da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico si abbandona a vivaci commenti.

Il duello fra Corvetto e Cavallotti.

Il duello tra il sottosegretario Corvetto e l'on. Cavallotti ha avuto luogo jermattina alle ore 11.

Lo scontro avvenne nella villa Ada di proprietà del conte Telfener fuori porta Salaria, Roma.

Dirigeva lo scontro il deputato Giampietro, *padrino del Cavallotti*.

Assistevano due medici: uno militare e uno borghese.

Gli avversari, messi in guardia, *rimasero qualche istante a guardarsi*.

Dato il segnale, l'azione fu rapidissima; *dopo due secondi* il generale Corvetto ricevette un colpo alla regione temporale destra della lunghezza di 15 centim.: indi il colpo rimbalzando cadde in fendente sul braccio destro.

I medici dichiararono allora essere impossibile di proseguire.

Quindi constatarono essere stata colpita l'arteria temporale, e procedettero subito all'allacciatura.

La ferita, sebbene grave, non *presenta alcun pericolo*.

Il contegno di entrambi gli avversari fu ottimo.

Come era convenuto, si separarono *senza stringersi la mano, e ripartirono* ciascuno nella propria carrozza.

Corvetto però è obbligato al letto.

Cavallotti si recava subito al caffè Colonna suo solito ritrovo, dove lo attendevano gli amici.

Diversi medici militari, intimi del Corvetto, i quali lo visitarono appena giunto alla sua abitazione, nel nuovo palazzo del Ministero della guerra, giudicarono le sue ferite di poca entità.

Per la ferita alla fronte tiene fasciato il capo; le ferite alla guancia e al braccio sono delle semplici scalfitture prodotte dallo strisciare della sommità della sciabola.

Si ritiene che fra una diecina di giorni il Corvetto sarà completamente guarito.

La *Tribuna* però dice che la ferita al braccio lascia sospettare un durevole debilitamento all'arto.

Lo stesso giornale, commentando la vertenza, conchiude che giova più al*l'on. Corvetto il colpo* di sciabola ricevuto, che i tre mesi di carcere inflitti dal Tribunale a chi sparse dei sospetti sopra l'Amministrazione che egli dirige.

Nuovi particolari sul duello.

Dopo il duello l'onorevole Corvetto giunse al ministero della guerra verso il tocco.

La moglie nel massimo orgasmo lo attendeva alla porta. Egli la rassicurò *che si trattava di ferita leggiera* e salì le scale fumando.

Il ministro Bertolè-Viale si recò subito a visitarlo.

In seguito al Consiglio dei medici, l'onorevole Corvetto si mise a letto. Poscia venne visitato dai generali di divisione Mora, Dayala e da altri ufficiali superiori.

L'onorevole Peruzzi cerimoniere del re si recò a visitarlo a nome di sua maestà.

I padrini si dimostrarono dolenti che i precedenti della vertenza vietassero agli avversari di stringersi la mano, ma espressero la fiducia che ciò avvenga in un tempo non lontano.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato il giorno 20 corr.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza dell'on. Rossi sulla politica economica.

L'elezione politica di Bari.

Bari 24. Il Collegio — Risultato finora conosciuto: Imbriani 6408, Spagnoletti 4076, mancano ancora cinque sezioni.

Riunione del Consiglio dei ministri *in casa Crispi*.

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio dei ministri in casa Crispi, il quale non è ancora completamente ristabilito.

Corrono voci che nell'odierno Consiglio i ministri siensi occupati della questione del Ministero della guerra.

Assicurasi che Corvetto avesse dato prima di battersi, le sue dimissione, ma è infondata la voce che siano state accettate.

I lamenti del Senato.

Al Senato si odono i soliti lamenti per la mancanza di lavoro legislativo *e pel ritardo con cui dovrà discutere* il bilancio d'assestamento.

Alcuni senatori favorevoli alla riforma dell'alto Consesso ne traggono argomento a favore della loro tesi, onde cioè il Senato aumenti di prestigio e Governo e Camera gli *usino* maggiori riguardi.

La Commissione del bilancio e i suoi lavori.

Ieri la Commissione del bilancio elesse a vicepresidente l'on. Grimaldi alla quasi unanimità; indi discusse l'ordine dei suoi lavori.

Però la Commissione non potrà adunarsi *a lavorare finchè non si* presentino dai ministri tutte le variazioni e le economie che modificheranno sensibilmente il bilancio.

Se i ministri tarderanno molto a presentare le modificazioni ai rispettivi bilanci è possibile che si debba ricorrere all'esercizio provvisorio, mancando il tempo di esaminare e discutere le variazioni stesse.

La Commissione incaricò il presidente onorevole Luzzatti di notificare la cosa alla presidenza della Camera, e ai ministri per declinare ogni responsabilità.

ALL'ESTERO

Carnot visiterà l'associazione degli studenti.

Parigi 25. Il presidente della repubblica visiterà il 27 corrente l'Associazione degli studenti; e ciò in premio del loro antibulangismo.

La lega dei patrioti Antoine.

La *Presse* annunzia che il Consiglio dei presidenti della Lega dei patrioti ha deliberato di domandare al governo la *Legion d'onore per Antoine*.

Le dichiarazioni guerriere di Antoine.

L'*Autorité* si preoccupa delle dichiarazioni guerriere di Antoine, il quale disse che la guerra è la sola *soluzione* dello stato di cose presenti e rileva che Antoine è accarezzato dai ministri.

Lo Stato d'assedio in Alsazia e Lorena.

Il miglioramento dei rapporti tra la Germania e la Francia si tradurrà in atto colla prossima abolizione dell'at*tuale regime d'assedio in cui sono* mantenute l'Alsazia e la Lorena.

I negoziati sono già avanzatissimi.

COSE D'AFRICA

Dervisci e mahdisti.

Cairo 24. Secondo i rapporti di Mohamed Berasi proveniente da Ondurman, il Cheik dei Senoussi conquistò il Darfour e Kordofan espellendo i dervisci. Gli stessi rapporti assicurano, che Emin nel luglio scorso battè seimila mahdisti catturando i loro vapori e le munizioni.

TELEGRAMMI

Marsiglia 22 marzo. — Il vapore *Tibet*, proveniente dal Plata, arrivò ieri.

Belgrado 24. — Il Consiglio di reggenza smentisce l'esistenza d'un contratto segreto con Milano su diverse questioni di politica interna ed estera.

Lisbona 24. — Lo stato di salute del Re migliora. Il Re assistette ieri sera allo spettacolo in teatro.

IN GIRO PEL MONDO

Una vendetta d'onore

Tale Annese Domenico di Bari da qualche tempo sparlava contro la moglie di certo Salamida Filomeno accusandola di tresca illecita con tale Ignazio Vitantonio.

Il Salamida seppe minutamente da persona degna di fede come l'Annese oltraggiasse con vili calunnie l'onore di casa sua, che era rimasto sempre illibato dacchè andò a nozze.

Egli sapeva, che sua moglie non sarebbe stata capace di macchiare il suo casato, quel casato che ella rispettava e venerava pur soffrendo con ammirabile annegazione la più cruda miseria.

Salamida *concepì di vendicarsi* amaramente di quel vile che gettava malignamente l'obbrobio sul suo capo.

Quei pochi amici che egli aveva erano tosto dileguati dal suo fianco, ed oramai tutti lo sfuggivano.

L'Annese dunque gli aveva spezzato tutto ad un tratto la sua felicità: gli aveva ucciso il suo cuore.

Un giorno Salamida s'imbattè sulla pubblica via coll'Annese: egli alla vista di questi sentì rimescolarsi il sangue nelle vene! Gli occhi gli si injettarono di sangue.

— Oh sì, io ucciderò questa vile creatura — mormorò il Salamida — sono povero, ma onorato...

Intanto l'Annese continuava a camminare ignorando quello che gli avverrebbe in seguito.

Salamida si alzò il passo e in un baleno ritornato a casa *ed armatosi di* un fucile carico a grossi proiettili, raggiunse l'Annese.

L'Annese cacciò un urlo di dolore e cadde. I proiettili gli avevano lacerato il petto.

Il Salamida sparato l'arma omicida e non conoscendo se avesse ucciso quel miserabile, si diè alla fuga. Più tardi però i carabinieri lo trassero in arresto. L'Annese è agonizzante.

Le feste
per l'Esposizione di Parigi

Il signor Alphand, ingegnere capo del Municipio, è stato nominato presidente del comitato delle feste ufficiali che saranno offerte agli stranieri e alla popolazione di Parigi durante la prossima Esposizione.

Ecco il programma, sottoposto al Consiglio municipale:

Il 5 maggio, festa della federazione a Versailles, data dallo Stato.

Il 6, inaugurazione dell'esposizione. Grande festa di notte nell'esposizione. Gli edifizi pubblici e le piazze saranno pavesati e illuminati. Festa nautica. Fuoco d'artifizio alla punta dell'isola San Luigi e della Cità.

Il 14 luglio, giorno della festa nazionale, illuminazione generale del bosco di Boulogne, del bosco di Vincennes e delle *avenues* che li riuniscono.

Dal 16 luglio alla fine d'agosto, banchetti, balli e concerti al palazzo dell'Industria.

I concerti saranno dati dall'esposizione; i banchetti e i balli verranno organizzati dagli espositori a loro spese. Un ballo popolare sarà dato agli operai dell'esposizione ed ai sindacati.

In settembre, feste musicali, concorsi di bande civili e militari. Inaugurazione, sulla piazza della Nation, del monumento della Repubblica, [illegible].

Alla fine di settembre, festa della distribuzione delle ricompense. In date diverse, grandi feste notturne.

Per le spese si sono destinati tre milioni, da pagarsi in parti eguali dallo Stato, dal municipio di Parigi e dall'esposizione.

Nel 1878 la Camera aveva accordato un credito speciale al presidente della repubblica ed ai ministri per le spese di rappresentanza durante l'esposizione. Una domanda analoga sarà probabilmente presentata al Parlamento.

* * *

È noto che il palazzo delle Belle Arti conterrà una sezione decennale e una sezione retrospettiva.

Per la prima il giurì ha terminato i suoi lavori.

Le opere ammesse sono 3518, di cui 1589 pitture, 315 disegni, acquerelli, miniature, [illegible] incisioni e litografie, 602 opere di scultura, 306 quadri di architettura e di modelli di decorazioni monumentali.

Anche la sezione retrospettiva sarà divisa in cinque sezioni: pittura, disegno, scoltura, incisione e architettura.

A proposito di architettura, si sta terminando sulla spianata degli Invalidi un curiosissimo edificio: quello della Cocincina. Esso è stato costruito a pezzi in Saigon, è arrivato col vapore *Annamite* e viene montato ora dall'ing. Foulhoux, coll'ajuto di operai indigeni.

È composto di un padiglione centrale, con gran sala all'interno e costruzioni laterali a cui si accede mediante gallerie e gradinate che chiudono un cortile con vasche e getti di acqua. L'edifizio è a un solo piano e le sue colonne di legno sono ornate di fini sculture nello stile del paese.

* * *

Il municipio di Parigi ha deciso che una gran medaglia coll'effigie della torre Eiffel e lo stemma della città, sarà coniata per essere distribuita nel giorno dell'inaugurazione della torre a tutti gli operai che avranno partecipato ai lavori.

* * *

Parlando della gran affluenza di forestieri che verranno a visitare l'esposizione, il *Petit Journal* dice che attualmente è quasi impossibile agli americani del Sud che vogliono venire in Francia di assicurarsi dei posti a bordo dei piroscafi che fanno un servizio regolare.

I bastimenti mercantili a vapore che dispongono di cabine da passeggieri sono già ricercatissimi.

Nel Brasile e nella Repubblica Argentina le partenze per la Francia saranno così considerevoli che fin da ora le compagnie di navigazione non garantiscono il ritorno dei viaggiatori in un periodo di 6 mesi che a patto di iscriversi anticipatamente.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 21 marzo 1889.

Cose amministrative — Baracche — Scuole comunali — Varietà.

Proseguendo l'argomento di cui le precedenti corrispondenze, sulle nostre finanze consuncunte aggiungo quanto segue.

Ferma la onerosa sovrimposta di L. 0,66 3|4 contraria al giusto limite di L. 0,50 1|4 abbiamo un altro balzello gravissimo: la *Tassa di Famiglia.*

E qui mi sia lecito rispondere ad un tentato sofisma di che cioè la sovrimposta dal 1882 (e prima?) ad oggi è di molto diminuita cosa contraddetta dai fatti. Infatti ammesso pure che questa sia diminuita, furono aumentate le altre per coprire il disavanzo e far fronte ai dispendi. Io non enumererò oggi le tasse, riservandomi di farlo in seguito. Mi atterrò alla già accennata. Riassumendo, i lamenti generali della popolazione troviamo che nell'applicare detta tassa non si tiene conto della presunta agiatezza, base della tassa, ma si guarda al bisogno di raccogliere una data somma.

Ecco che Tizio pagando un tempo L. 8 oggi paga L. 32,50 senza che le circostanze siano mutate.

Per esempio: fra due contribuenti che hanno lo stesso reddito, uno è senza famiglia l'altra ha il peso di questa, dunque l'agiatezza sarà più probabile nel primo caso. Ma invece entrambi pagano egualmente.

In Municipio si dice: devesi ottenere questo risultato.

Mi assicuravano alcuni membri della Commissione che essi non sanno come contenersi di fronte al diluvio dei ricorsi presentati quest'anno; perchè la Giunta ha detto: Badate che si devono avere L. 9000 o giù di lì. Carisste come credete da questo non si scappa.

Ma che razza di sistema è questo?

La Commissione deve essere lasciata libera di fare secondo *coscienza*. E se occorrono denari si cerchino alle banche non già dalle tasche dei contribuenti.

Un povero esercente per esempio paga tassa di famiglia, di esercizio, di licenza, di R. M. Nel ripartire questi balzelli conviene usare una misura conveniente e non a casaccio; perchè il Municipio non deve essere un aguzzino.

Inutile dire che non è così, perchè le camere non accordano di eccedere il limite della sovraimposta se prima non sono applicate tutte le tasse possibili. E qui si paga, oh se si paga! Oltre le predette si paga per i bovini, per i suini, per i cani, per le bestie da soma e da tiro, vetture e domestici, dazi e sopra dazi, e se si potesse si farebbe pagare anche la tassa su ogni morto che deve andarsene al Cimitero.

A questo punto io mi domando:

E' o non è necessario di ricorrere alle economie?

Chi mi coglie in fallo mi scagli la prima pietra.

Si dirà, ma, e perchè si paga tanto? quali sono le cause?

Ciò formerà oggetto di altra mia nella quale spiegherò tutte queste tasse, ed accennerò alle cause che le producono; come che hanno portato il bilancio ad un deficit permanente di oltre 150000 lire. Poco monta se si porteranno fiori e rose per profumare le nostre agonie.

Le cose stanno così e non altrimenti.

Ed anche che questo non bastasse per maggiormente consolare i miseri contribuenti-esercenti si permettono girovagare innumerevoli merciajuoli ambulanti, i quali con grida e con urli tolgono il panetto di chi paga le tasse. Il Municipio ha la benda agli occhi, tollera e lascia passare quello che in nessun altro centro si permette.

* * *

Il giorno di San Giuseppe una comitiva di buontemponi, del nome stesso, fecero cantare una messa in Duomo, e poi la sera si ritirarono nella Trattoria alla Stazione, dove fecero una solenne scorpacciata ponendo accanto al Santo Protettore anche Giuseppe Garibaldi.

Furono fatti molti brindisi, fra questi uno del sig. Alessandro De Campo molto applaudito.

Queste riunioni piacciono perchè dimostrano la buona armonia e concordia fra il popolo.

* * *

Ho fatto una scappatina alle scuole maschili e mi sono rallegrato rivedendo que' luoghi dove un tempo anche io ho sudato sui quaderni scombiccherati.

Faccio i miei sinceri elogi all'egregio Direttore sig. Miani ed al corpo insegnante per l'ordine la pulitezza, il sistema didattico, i progressi e quant'altro ho visto di bello, *confermando così* sempre più la lieta tradizione che le nostre scuole sono giudicate fra le migliori della Provincia, e non per nulla noi vantiamo un Fantini, un Maurig ecc.

I genitori e le autorità ponno stare confortati; e noi andiamo pure orgogliosi che l'educazione dei nostri figli è affidata a persone elette di mente e di cuore.

* * *

Il capo delle guardie si lagna perchè io scrivo su per i giornali. Con sua buona pace si tranquillizzi, chè io scriveva prima che fosse fatto capo e continuerò anche se non lo fosse più. (*Sine fine dicentes*).

Julius.

Cividale, 21 marzo.

Un processo.

Tra i dibattimenti in Pretura mercordì passato avvenne uno del quale vale la pena di occuparsi.

L'imputato certo Colosetti era ritenuto colpevole di ferimento volontario contemplato dall'art. 544 n. 1 per avere la sera del 27 gennaio, in una collutazione con certo Borgnolo cagionato a questi una lussazione all'omero che portò una conseguenza di 50 giorni di malattia — rimessa al Pretore dal G. J. per le circostanze attenuanti.

All'udienza il danneggiato si era costituito parte civile coll'assistenza di Giovanni Siidero di Floreani.

Sedeva sul banco della difesa l'egregio avv. dott. Pollis, destinato di ufficio.

Dalla deposizione dei testimoni rimase assodato che fra Colosetti e Borgnolo era avvenuta una seria collutazione che ebbe per effetto una caduta, ma caricarono spietatamente il Borgnolo per scagionare l'imputato che sosteneva di non aver prodotta lui la lussazione.

La parte civile riassunte le risultanze del dibattimento, sostenne che il fatto era avvenuto, che ci sono indiscutibili indizi essere stata la lussazione una conseguenza della collutazione e della caduta, se poi per un motivo o per l'altro, era provato che in detta sera in dette circostanze di tempo e di luogo il Borgnolo ebbe la peggio, nè si aveva potuto stabilire se la lussazione era avvenuta prima o dopo la collutazione.

Gravano sull'imputato la recidiva nelle ingiurie punite già con altra sentenza del 1888. Non reggere la accampata provocazione perchè in questo caso il Colosetti doveva ricorrere ai tribunali, nessuno potendo farsi giustizia da se, rimanere quindi il convincimento che solo il Colosetti fosse responsabile del danno accaduto al Borgnolo il quale fra altro non avea neppur sporto querela ed era disposto a perdonare e rinunciava perfino al risarcimento dei gravi danni patiti.

La difesa molto brillante e poderosa dell'avvocato ufficioso fece ogni sforzo per demolire l'accusa, confortato anche dal P. M. che domandava il non farsi luogo a procedere per entrambi.

Replicò la parte civile con molto calore ribattendo le opposizioni della difesa e pur domandando le circostanze attenuanti — insisteva per la condanna soggiungendo che visto lo stato di ubbriacchezza del Borgnolo, il Colosetti doveva prevedere le conseguenze della prodotta caduta, ormai stabilita dagli stessi, imputato e testimoni.

Parlò anche al cuore del Giudice osservando che il Borgnolo poteva anche rimanere impotente al lavoro e funestare così una numerosa famiglia di cui è capo, mentre il Colosetti era scapolo; non essere quindi giusto che si discenda dall'aula giudiziaria col danno e colle beffe.

L'esimio Vice Pretore dott. Blasutti molto abilmente con elaborata ed imparziale sentenza facendo buone le ragioni della P. C. e restando convinto che la lussazione fu conseguenza della collutazione e della caduta ormai acertata, condannava il Colosetti ad un mese di carcere ed alle spese processuali.

Lo straordinario pubblico accorso e sfavorevole al Borgnolo, rimase colle pive nel sacco non potendosi capacitare che a questo mondo c'è la giustizia superiore di pregiudizi di partito.

La sentenza dell'egregio sig. Pretore fu accolta dagli intelligenti con piena soddisfazione.

L'imputato è ricorso in appello.

X.

Il mercato di mezza quaresima a Gemona. Il Sindaco di Gemona avvisa che nel giorno di giovedì 28 corr. avrà luogo il mercato di mezza quaresima e che per iniziativa e col concorso dei commercianti del luogo venne raccolto un fondo destinato a premiare le tre migliori armente condotte sul mercato, nella misura e colle modalità fissate da apposita Commissione e che veranno qui sotto indicate.

Norme fissate per l'assegnazione dei premi:

Primo premio lire 25 secondo premio lire 15 terzo premio lire 10.

Saranno accordati tutti e tre i premi qualora il numero delle armente non sia inferiore a 50; soltanto il II ed il III qualora siano concorse non meno di 30 armente, mentre nel prevedibile caso che il numero non fosse inferiore alle 30 non verrà accordato che il III premio.

L'assegnazione dei premi seguirà alle ore 2 pom. sul piazzale del mercato dietro giudizio di una sub-commissione all'uopo incaricata.

Alle ore 3 pom. sulla Piazza municipale — dopo 11 anni — verrà nuovamente data al tradizionale rogo *La Vecchia*.

Tarcetta, 24 marzo.

Pare che la questione del Cappellano d'Antro si vada sempre più accentuando.

Si da poi un caso nuovo in cui il Sindaco per favorire un Tizio si erige oppositore di tutto il comune che vuole Cajo.

Non potrebbesi convocare un comizio quale è prescritto e garantito da vecchi statuti?

Girasi la cosa al comm. Prefetto per porre termine ad uno stato di cose che minacciano l'ordine pubblico.

Un neutrale.

Gallerie ed argini. La Società esercente la Rete Adriatica, ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti progetti:

Progetto per la costruzione di due tratti di galleria artificiale fra i chilom. 58.857,87-58,827,27-58,928,75-59.008,75, della linea Pontebba. I lavori importano una spesa di L. 129,000 e verranno eseguiti mediante appalto a licitazione privata.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 46+919 e 47+073 della linea Udine-Pontebba.

Progetto di costruzione del trattato d'argine sinistro del Meduna fra l'abitato di Gunda ed il conte di Cova.

Progetto per costruzione di banca all'argine destro del Tagliamento.

Ringraziamento. I coniugi Vittorio e Maria Capellari ringraziano tutti coloro che presero parte alla dolorosa perdita del loro affezionatissimo Mario.

Resterà loro duratura memoria per la dimostrazione avuta dagli amici e conoscenti.

Qualso, li 23 marzo 1889.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Ieri ad 1 ora pom. ebbe luogo l'annunciata Assemblea annuale ordinaria, coll'intervento di N. 47 soci effettivi residenti in Udine.

Il Presidente sig. Giusto Muratti, constatato il numero legale degli intervenuti, aprì la seduta, facendo dar lettura del verbale della precedente riunione 22 maggio 1888, che fu approvato.

Venne data lettura del Resoconto 1888 che fu pure, ad unanimità, approvato e, dietro proposta del socio sig. Mario Pettoello, venne votato un atto di ringraziamento a quei Corpi Morali, Istituti ed egregie persone che durante l'anno contribuirono, con danaro od oggetti ad accrescere il patrimonio sociale, a beneficio dei meno abbienti tra gli affigliati al Sodalizio.

Il Presidente, dopo aver espresso un mesto tributo di ricordo alla memoria dei Soci decessi nel 1888 commemorò il valoroso patriota friulano già tenente colonello, Francesco Tolazzi morto ultimamente a Verona.

Diede la parola al consigliere professor Bonini che riferì sulle pratiche da esso fatte pel riconoscimento della Campagna garibaldina dell'Agro romano 1867, deliberandosi di sospendere per ora ogni atto in proposito, salvo di riprendere l'argomento a tempo opportuno, come venne già deliberato anche dal Consiglio direttivo.

Annunciò il Presidente come in questi giorni ebbe egli l'onore di porgere a nome della Società il saluto all'onorevole comm. Gian Luca della Somaglia, senatore del regno, Presidente del Comitato centrale della Società della Croce Rossa Italiana, che fu in Udine a visitare questo Sotto-Comitato di Sezione.

Fu approvato, a voti unanimi, di modificare il titolo della Società che d'ora in poi si chiamerà: "Società dei Reduci dalle patrie battaglie e Veterani del Friuli".

Furono spediti telegrammi di saluto dall'Assemblea ai due Presidenti onorari della Società onorevole Benedetto Cairoli e colonello Giuseppe de Galateo ed altro telegramma venne inviato al socio effettivo, deputato di questo Collegio, onorevole Seismit-Doda, di compiacimento pel suo avvento al ministero delle Finanze.

Distribuite, infine, le schede per le nomine della Rappresentanza Sociale pel biennio 1889-1890, tutti gli uscenti di carica vennero rieletti col seguente risultato:

Presenti e votanti n. 47 soci effettivi.

Presidente:		
Muratti Giusto	con voti	41
Vice-presidente:		
Clodig cav. prof. Giovanni	"	37
Consiglieri:		
Bonini cav. prof. Pietro	"	46
Caratti nob. Francesco	"	43
Marzuttini cav. dott. Carlo	"	43
Cantoni Gio. Maria	"	43
Celotti cav. dott. Fabio	"	42
Comencini ing. prof. Francesco	"	42
Tonutti cav. ing. Ciriaco	"	42
Antonini Marco	"	41
Baschiera avv. Giacomo	"	41
Di Prampero co. comm. Antonino	"	41
Portabandiera:		
Janchi Vincenzo	"	34
Cassiere:		
Di Caporiacco nob. avv. Francesco	"	39
Segretario:		
De Belgrado Orazio	"	38

Restò attribuita al Consiglio la facoltà della scelta dell'Esattore.

Alle ore 4 pom. la seduta fu levata, essendosi esaurita la trattazione di tutti gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua tornata di ieri ha nominato a direttore, in sostituzione del rinunciatario sig Raiser Gustavo, il sig. Romano dott. Giov. Batt.

Ha riconfermato in carica tutti gli stipendiati della Società ed ha nominato vari soc. a cariche gratuite.

Ha rimandato ad altra seduta la deliberazione circa l'introduzione della luce elettrica.

Infine ha ammesso soci nuovi.

Banca Popolare friulana. In seguito all'omologazione di questo Tribunale, i portatori di azioni della Banca Popolare friulana possono presentare i loro titoli alla Banca stessa pella timbratura che riflette l'aumentato valor nominale.

Bollettino statistico pel mese di febbraio. Il nostro Municipio ha pubblicato il Bollettino statistico pel mese di febbraio u. d. dal quale rileviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media mensile fu di 48,64; la temperatura massima di 6,55, la media di 2,49 e la minima di —0.24; l'umidità media assoluta di 3,36 e la relativa di 58,4; il vento ebbe la direzione di N 22 E con la velocità di chilom. 3,439; la pioggia caduta in 36 ore fu di millimetri 63,0; i giorni sereni furono 5, i misti 14, i nuvolosi 9, i piovosi 3, i nevosi 5, i temporaleschi 1, quelli con brina 13, con gelo 13 e con vento forte 13.

Nati. I nati vivi furono 94, dei quali 43 maschi e 51 femmine; i nati morti furono 3, dei quali 1 maschio e 2 femmine; gli aborti 1; i parti multipli 1 di un maschio ed una femmina.

Matrimoni. I matrimoni furono 29, dei quali 27 contratti fra celibi e 2 fra vedovi e nubili. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 17, dal solo sposo 0, dalla sola sposa 2 e da nessuno degli sposi 4.

Emigrati. Gli emigrati furono 81 dei quali 51 maschi e 30 femmine. Emigrarono in altro comune della Provincia 17 maschi e 15 femmine, in altra Provincia del Regno 11 maschi e 12 femmine, ed all'estero 3 maschi e 3 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 79 dei quali 41 maschi e 38 femmine. Immigrarono da altro comune della Provincia 19 maschi e 20 femmine, da altra provincia del Regno 19 maschi e 16 femmine e dall'estero 3 maschi e 2 femmine.

Morti. I morti furono 93 dei quali 56 maschi e 47 femmine. Da infiammazione acuta all'albe o bronchiale e polmoni ne morirono 18 e per infiammazione cronica 17.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne fu di 1413, nelle rurali diurne di 628, nelle festive di 162 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri di 262.

Macello. Gli animali macellati al pubblico macello furono 104 buoi; 117 vacche, 1 civetto, 58 vitelli vivi e 577 morti, 11 castrati, 329 suini e 57 pecore. Il peso totale delle carni macellate ammontava a chilog. 127,908. Gli animali morti furono 2 vacche, 4 vitelli, 2 suini e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ascesero a 53, delle quali 48 finirono con componimento e 5 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Il Giudice conciliatore ottenne 2 conciliazioni per somme inferiori a lire 30; le cause abbandonate o transate furono 180; le sentenze in contraddittorio 11; quelle in contumacie 28.

La gita di ieri a Chiavris ed a Vat, favorita da una stupenda giornata riusaitissima si può dire per straordinario concorso di gente. Sior Poldo era proprio lieto e non rifiniva di fregarsi le mani dalla contentezza.

Tramvia di Udine. Ieri gli azionisti della Società anonima per azioni dei tramvia di Udine tennero l'adunanza generale ove furono lette la relazione del Consiglio d'Amministrazione e la relazione dei Sindaci; venne approvato il Bilancio e la erogazione degli utili venne determinata in L. 4 per azione; furono rinominati a membri del Consiglio d'amministrazione i signori Billia comm. Paolo, Marcovich Giovanni, Morpurgo Elio uscenti per scadenza ed in luogo del rinunciatario ing. Marcotti Raimondo il sig. Cuoghi Luigi; si riconfermò a Sindaco effettivo il signor di Caporiacco co. avv. Francesco ed a Sindaco supplente si nominò il co. Daniele Asquini.

Per un cane. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

In risposta ad un comunicato del *Giornale di Udine*, sul cane erroneamente chiamato d'indole feroce e che muove tanto la stizza di certi tali, riportiamo l' autorevole verdetto seguente:

„ Per richiesta del sig. capitano cav. Sgro, dichiariamo che il cane di nome Kri Kri ad esso appartenente non è di razza Bull-dog. Inoltre abbiamo potuto constatare che il suddetto cane è di indole docilissima.

Dott. *L. Baruchello* capitano veterinario.

Dott. *A. Gasparri* tenente veterinario „.

Il cane è fornito di museruola e giuocava con altro cane girando intorno le vesti delle padrone le quali era naturale ricevessero impressione di ciò.

Ma è invenzione che il cane Kri-Kri si avventasse contro il cane delle signore e nessuno s'accorse della esagerazione narrata dall' X del *Giornale di Udine*. Y.

L'eccedenza della sovraimposta. È stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Martinelli che autorizza la provincia di Udine ad eccedere con la sovraimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86. La sovraimposta della provincia di Udine sarà portata così a L. 932,101,93 eccedente di L. 17,092.93 la media del biennio.

R. Stazione di monta equina. A Udine col giorno d' oggi 25 corr. è aperta la Stazione di monta vi funziona uno stallone di puro sangue arabo.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione dell' operetta *La figlia di madama Angot.*

Circo Zavatta. *Quest'oggi* due rappresentazioni: una alle 4 1/4 e l'altra alle 8 1/4.

Anello d'oro perduto. Stamane venne perduto un anello d'oro in una scatola.

L'onesto trovatore che lo portasse alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 24	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 25 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116 10 liv del mare	756 1	751 6	75 49	752.5
Umid. relat.	56	38	5	42
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—	N
Vento (vel. kil m	4	0	0	3
Term. centig	9.7	13.5	9.5	11.0

Temperatura { massima 15.0 / minima 7 2

Temperatura minima all'aperto — 6.5

Trionfo del vero e del buono. È una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni.

È la guerra che muovano contro di essi l'invidia, i rancori, le gare e mille altre passioni sordide ed egoistiche.

Quante verità, quante utili e belle *scoperte fruttarono ai lori inventori* il martirio di amare persecuzioni e di dolori?

Il trionfo però del vero e del buono è infallibile.

Simile sorte toccò anche al dott. Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche.

Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto spendido, solenne.

Una Commissione di celebri Clinici *romani assegnò a quello del Mazzolini* di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore.

Ed il Governo dopo si autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro a merito.

Primo trionfo.

Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vessicali i catarri bronchiale, tossi ostinate, ecc., venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni *mondiali*.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12		femmine	11
„ morti	„ 1		„	0
„ esposti	„ 1		„	1

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Teresa Cecovi-Dal Pozzo fu Giacomo d'anni 77 pensionata — Giuseppe De Michieli fu Giovanni d'anni 74 agente di commercio — Geltrude Strazzolini fu Simone d'anni 64 civile — Lidia Scrosoppi di Giovanni di mesi 3 — Gemma Erbasti di mesi 2 — Maria Della Savia di Antonio d'anni 4 — Teresa Cressatti-Morossi fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Giuseppe Del Bianco fu Giacomo d'anni 76 capo muratore — Antonia Daris fu Bortolomeo d'anni 77 direttrice nel collegio delle Dimesse — Giov. Batt Toffolutti di Giuseppe d'anni 7 scolaro — Diamante Costantini fu Nicolò d'anni 68 serva.

Morti nell'Ospitale civile.

Valentino Mauro fu Giovanni d'anni 70 f cohino — Valentino Mucchini fu Pietro d'anni 49 cuoco — Teresa Del Bosco-Lora fu Osualdo d'anni 66 contadina — Carlotta Lisetto-Foè fu Giuseppe d'anni 51 casalinga — Paolo Rizzi fu Lorenzo d'anni 73 bracciante — Clementina Grosigli di mesi 2.

Totale N. 17

dei quali 2 non app. al comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Rizzi agricoltore con Angela Zorzutto contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Francesco Corinoigh tipografo con Rosa Quargnassi cucitrice — Giuseppe Del Zotto muratore con Rosa Libiani contadina — *Luigi Dal Medico* bottaio con Regina Chiarandini contadina — Angelo Abramo fornaio con Vittoria Chiopris casalinga — Giovanni Felici ministro evangelico *con Lucia Zuber* possidente — Martino Gabbionetta impiegato ferroviario con Letizia Zanin civile.

VARIETÀ

Un padre che schiaccia la testa al proprio figlio a colpi di scure

Telegrafano da Anticoli (Tivoli) che certo Cognetti, contadino settantenne, venuto a litigio col proprio figlio per questione d'interesse gli spaccò la testa a colpi di scure.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sabato 23 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.—	11.75
Fagiuoli di pianura	„	16.—	—.—
„ alpigiani	„	24.—	—.—
Castagne	„	7.—	9.—

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	6.—
„ II qualità	3.70	4.15
„ della Bassa I „	4.50	4.75
„ II „	3.30	3.50
Paglia da lettiera	4.30	4.50
Paglia di foraggio	4.60	4.70

Fuori dazio

Legna tagliate	1.94	2.09
„ in stanga	1.79	1.94
Carbone I qualità	5.40	6.90

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.05	1.10
Capponi	1 25	1.35
Polli d'india femm.	1.01	1.15
„ masch.	1.05	1.10

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	5.70 a	6.70
II qualità „	„ 4 40 a	4.85

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	5.20 a	5.45
II qualità „	„ 4.— a	4.20
Paglia da foraggio da	„ 4.80 a	4.70
Paglia da lettiera da	„ 4.90 a	5.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.30 a	2.45
forte in stanga	da „ 2,15 a	2.30
Carbon forte	da „ 6.— a	7 50

Semi pratensi.

Trifoglio al chil.	0.80, 1.01, 1.15, 1.20, 1.40, 1.60
Medica „	1.10, 1.15, 1.25, 1.30, 40, 1.50, 1.60.
Altissima „	10.50, 0.55, 0.70.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 23 marzo 1889

Venezia	46	72	40	77	30
Bari	39	38	48	9	28
Firenze	52	34	70	4	10
Milano	42	85	80	23	40
Napoli	64	1	2	61	66
Palermo	28	41	15	73	36
Roma	60	17	67	38	82
Torino	68	38	49	3	60

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24.

Rendita austriaca	(carta)	83.50
Id.	id. (arg.)	83.95
Id.	id. (oro)	111.55

Londra 12.14 Nap. 9.61—

MILANO 24

Rendita ital. 94.52 sera 96.52

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 95.85

Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia *M. Bardusco*
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.50	96.65
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.83	94.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	383.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	260.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	266.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	21.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 1/2	100.30	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.27	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.10	100.30	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2093/4	2091/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2067/8	2 03/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 23		
Mobiliare	304	35.—
Lombardo	101	25.—
Austriaca	248	—.—
Banche Naz.	89	—.—
Napol. d'oro	9	61.
Cam. su Parigi	48	10.—
„ su Londra	121	75.—
Ren. Austriaca	84	—.—
Zecchini imper.	5	66.—
PARIGI 23		
Rend. Fr. 5 %	89	5.—
Rend. 3 % per.	55	85.—
Rend. 4 1/2	104	92.—
Rend. italiana	95	95.—
Cam. su Lond.	25	39.1/2
Consol. inglese	97	3/4—
Obb. ferr. ital.		1/4—
Cambio ital.	606	25.—
Rendita turca	15	80.—
Ban. di Parigi	788	—.—
Ferr. tunisine	-	—.—
Prest. egiz.	480	81.—
Pre. spagn. est.	75	08.
Banca sconto	522	—.—
„ ottom.	541	—.—
Cred. fond.	1860	—.—
Azioni Suez	2245	—.—

GENOVA 23 M.bno		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
„ Mobiliare	—	—.—
„ Fer. Mer.	—	—.—
„ „ Medit.	—	—.—
ROMA 23		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 23		
Rend. it. 96.75.—		70.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.28.—		28.—
„ Fra. 100.40.—		28.—
„ Berl. 123.40.—		123.
FIRENZE 23		
Rend. italiana	93	87.1/2
Camb. Londra	25	25.1/2
„ Francia	100	47.—
Az. Ferr. Mer.	776	75.—
„ Mobiliare	882	75.
LONDRA 22		
Inglese	97	3/1—
Italiano	93	—.—
BERLINO 21		
Mobiliare	164	50.—
Austriache	102	75.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	95	30.—

Articolo comunicato. (1)

Un Guido Maffei, ch'io mai ho conosciuto nè conosco, che nella mia lunga via ho mai trovato, che si firma P. S. per attaccarmi, lasciando quindi legittimamente supporre altri dietro le quinte; si permette ingenerosamente di sindacare il mio operato senza diritto alcuno che gli provenisse od all'autorità del nome o da precedenti personali che il suo intervento giustificassero.

A lui, che me quieto ed estraneo oggigiorno a *qualsiasi lotta politica* ha incolsultamente creduto offendere, non devo niente, tanto più che il Giornale, che accolse le sue recriminazioni, avventato *ed ingiusto, dichiarò rimanervi* affatto estraneo; devo qualche cosa al pubblico dal momento che davanti ad esso la questione venne tristamente portata.

E questo qualche cosa consiste nel riaffermare come vere ed incontestabili le asserzioni contenute nella prima risposta al P. S; asserzioni risultanti da autentici documenti che tengo a disposizione del pubblico e che per conseguenza luminosamente smentiscono le azzardate affermazioni del P. S. surripetuto.

Codesto devo dunque al pubblico soltanto; al Guido Maffei che, ripeto, non ho mai conosciuto nè conosco, non *risponde e non risponderò* mai.

Giovanni Pontotti.

Udine, 24 marzo 1889.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 »
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.56 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.29 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.15 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.53 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco